



OSSERVATORIO SUL RISPETTO DEI DIRITTI FONDAMENTALI IN EUROPA

Newsletter n. 72

15 gennaio 2019

Aggiornamento sulla giurisprudenza e sugli atti rilevanti per la protezione dei diritti fondamentali inseriti nel sito www.europeanrights.eu

Quanto agli **atti dell'Unione europea** abbiamo inserito:

- il Regolamento 2018/1805/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14.11.2018 relativo al riconoscimento reciproco dei provvedimenti di congelamento e di confisca;
- il Rapporto dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) dell'1.11.2018 sull'antisemitismo (2007-2017);
- la Direttiva 2018/1673/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23.10.2018 sulla lotta al riciclaggio mediante il diritto penale;
- la Risoluzione del Parlamento europeo del 25.10.2018 sull'aumento della violenza neofascista in Europa.

Per il **Consiglio d'Europa** segnaliamo le seguenti risoluzioni e raccomandazioni:

dell'**Assemblea parlamentare**:

- la Risoluzione 2250 del 23.11.2018 "Incoraggiare la mobilità degli studenti internazionali in Europa";
- la Risoluzione 2249 del 23.11.2018 "L'offerta di cure palliative in Europa";
- la Risoluzione 2248 del 23.11.2018 "Procedure per l'elezione dei giudici alla Corte europea dei diritti umani";
- la Risoluzione 2247 del 23.11.2018 "Proteggere e promuovere le lingue dei segni in Europa";

del **Comitato dei Ministri**:

- la Raccomandazione CM/Rec(2018)12 del 12.12.2018 "Raccomandazione del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulla promozione di una buona *governance* nello sport";
- la Raccomandazione CM/Rec(2018)11 del 28.11.2018 "Raccomandazione del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulla necessità di rafforzare la protezione e la promozione dello spazio riservato alla società civile in Europa";
- la Raccomandazione CM/Rec(2018)10 del 14.11.2018 "Raccomandazione del Comitato dei Ministri agli Stati membri sul contributo della cultura al potenziamento di internet come strumento di emancipazione";
- la Raccomandazione CM/Rec(2018)9 del 14.11.2018 "Raccomandazione del Comitato dei Ministri agli Stati membri che contribuiscono all'applicazione della Convenzione

europea del paesaggio del Consiglio d'Europa: creazione di fondi pubblici per il paesaggio".

Per la **Corte di giustizia** abbiamo inserito le sentenze:

- 19.12.2018, C-375/17, *Stanley International Betting e Stanleybet Malta*, sui giochi d'azzardo, la libertà di stabilimento e la libera prestazione dei servizi;
- 13.12.2018, C-385/17, *Hein*, sul diritto alle ferie retribuite anche in caso di un periodo di disoccupazione parziale;
- 13.12.2018, cause riunite C-412/17 e C-474/17, *Touring Tours und Travel*, sull'incompatibilità, con il diritto dell'UE, della normativa tedesca che impone a un operatore di viaggi in autobus, che gestisce linee che attraversano frontiere interne dello spazio Schengen, di controllare i passaporti e i titoli di soggiorno dei passeggeri e sulla libertà di circolazione;
- 10.12.2018, C-621/18, *Andy Wightman e a. c. Secretary of State for Exiting the European Union*, sulla revocabilità unilaterale della notifica dell'intenzione, da parte di uno Stato Membro, di recedere dall'Unione europea ai sensi dell'articolo 50 TUE;
- 6.12.2018, C-551/18 PPU, *IK*, sul mandato d'arresto europeo rilasciato a fini di esecuzione di una pena privativa della libertà;
- 6.12.2018, C-675/17, *Preindl*, sul riconoscimento automatico di titoli di formazione;
- 4.12.2018, C-378/17, *Minister for Justice and Equality e Commissioner of the Garda Síochána*, sul primato del diritto dell'UE sul diritto nazionale;
- 21.11.2018, C-245/17, *Viejobueno Ibáñez e de la Vara González*, sulla normativa nazionale che consente di porre fine ai contratti di lavoro a tempo determinato di docenti assunti per l'anno scolastico alla conclusione del periodo di lezioni quando il motivo dell'assunzione viene meno, sul principio di non discriminazione e sul diritto all'indennità finanziaria per le ferie estive non godute;
- 21.11.2018, C-713/17, *Ayubi*, sui diritti dei rifugiati beneficiari di un diritto di soggiorno temporaneo;
- 20.11.2018, C-147/17, *Sindicatul Familia Constanța e a.*, sull'attività di assistente genitoriale e sull'organizzazione dell'orario di lavoro;
- 14.11.2018, C-342/17, *Memoria e Dall'Antonia*, sulla legislazione italiana che vieta alle imprese private di esercitare un'attività di conservazione di urne cinerarie e sulla libertà di stabilimento;
- 13.11.2018, C-310/17, *Levola Hengelo*, sul diritto d'autore;

e per il **Tribunale** le sentenze:

- 13.12.2018, cause riunite T-339/16, T-352/16 e T-391/16, *Ville de Paris c. Commissione*, sulle emissioni degli ossidi di azoto prodotti da veicoli e sulla tutela della salute e dell'ambiente;
- 26.11.2018, T-458/17, *Shindler e a. c. Consiglio*, sulla domanda di cittadini britannici residenti in altri Stati membri dell'UE di annullare la decisione del Consiglio che autorizza l'avvio dei negoziati Brexit.

Per la **Corte europea dei diritti umani** segnaliamo le sentenze:

- 19.12.2018, sentenza di Grande Camera, *Molla Sali c. Grecia* (n. 20452/14), sull'applicazione della "sharia" a un litigio successorio malgrado la volontà del testatore, un cittadino greco appartenente a una minoranza musulmana: la Corte ha considerato violata la Convenzione;
- 18.12.2018, sentenza di Grande Camera, *Murtazaliyeva c. Russia* (n. 36658/05), di non violazione del diritto a un processo equo nei confronti una donna condannata per fatti di terrorismo, in relazione alle allegazioni della ricorrente secondo cui non avrebbe potuto visionare bene una registrazione video durante la sua proiezione in udienza;

- 18.12.2018, *Khusnutdinov e X c. Russia* (n. 76598/12), secondo cui le decisioni dei tribunali interni di rifiuto di far ritornare la figlia dal padre non erano contrarie alla Convenzione;
- 18.12.2018, *Saber e Boughassal c. Spagna* (n. 76550/13 e 45938/14), sull'espulsione di due cittadini marocchini condannati senza adeguata valutazione della loro situazione, in violazione del loro diritto al rispetto della vita privata;
- 13.12.2018, *Casa di Cura Valle Fiorita S.r.l. c. Italia* (n. 67944/13), sull'inazione totale e prolungata delle autorità di fronte all'occupazione senza titolo, da parte di militanti per il diritto alla casa (movimento lotta per la casa) a partire dal 2012, dell'immobile del ricorrente situato a Roma: la Corte ha sancito la violazione della Convenzione;
- 11.12.2018, sentenza di Grande Camera, *Lekić c. Slovenia* (n. 36480/07), sulla legislazione, considerata giustificata, introdotta in Slovenia negli anni '90, in virtù della quale gli amministratori e i soci potrebbero essere obbligati a pagare i debiti delle loro società cancellate d'ufficio;
- 11.12.2018, *Brisic c. Romania* (n. 26238/10), sulla violazione del diritto alla libertà di espressione nel caso di un procuratore capo destituito a causa delle dichiarazioni rese alla stampa riguardanti una inchiesta penale in corso;
- 11.12.2018, *Belli e Arquier-Martinez c. Svizzera* (n. 65550/13), di non violazione del diritto a non essere discriminati, combinato con il diritto al rispetto della vita privata e familiare, quanto all'obbligo per un beneficiario di prestazioni sociali non contributive di risiedere in Svizzera;
- 11.12.2018, *M.A. e altri c. Lituania* (n. 59793/17), sull'impossibilità, per i ricorrenti, di depositare una domanda di asilo presso le frontiere lituane, che costituisce una violazione della Convenzione (articoli 3 e 13);
- 11.12.2018, *Lakatošová e Lakatoš c. Slovacchia* (n. 655/16), secondo cui le autorità slovacche non avrebbero indagato sulle motivazioni razziste nell'inchiesta relativa colpi di fucile sparati contro una famiglia rom, e che hanno comportato l'uccisione di due persone, da parte di un poliziotto che non era in servizio e al quale è stata inflitta una pena ridotta a nove anni di reclusione: la Corte ha ritenuto violato divieto di discriminazione;
- 6.12.2018, *Słomka c. Polonia* (n. 68924/12), sulle pene privative della libertà inflitte in Polonia a un uomo che aveva espresso la sua protesta durante il processo ai generali dell'era comunista: la Corte ha ritenuto violata la Convenzione;
- 6.12.2018, *Haziyevev c. Azerbaigian* (n. 19842/15), sulla libertà di espressione e il diritto alla libertà e alla sicurezza, nel caso della pena della detenzione inflitta a un giornalista dell'Azerbaigian, che militava nell'opposizione, a seguito di una discussione avvenuta per strada;
- 4.12.2018, sentenza di Grande Camera, *Ilseher c. Germania* (n. 10211/12 e 27505/14), su una misura di sicurezza per pericolosità sociale ritenuta legittima: il tema era già stato affrontato diverse volte dalla Corte nei casi contro la Germania, ora la Grande Camera ha stabilito, nel caso di specie, la non violazione della Convenzione;
- 4.12.2018, *Magyar Jeti Zrt c. Ungheria* (n. 11257/16), in tema di libertà di espressione, in merito alla condanna della società ricorrente per aver pubblicato un hyperlink verso un'intervista su YouTube giudicata in seguito diffamatoria;
- 27.11.2018, *Urat c. Turchia* (n. 53561/09 e 13952/11), sulle motivazioni delle decisioni riguardanti la conferma del licenziamento di insegnanti (ritenuti aderenti a Hezbollah) a seguito di un procedimento penale archiviato: in un caso è stata sancita la violazione della presunzione di innocenza;
- 27.11.2018, *Popov e altri c. Russia* (n. 44560/11), sull'espulsione delle mogli degli occupanti di case fornite dallo Stato al personale, dopo che le interessate avevano già risieduto lì con i loro mariti per 5 anni;
- 27.11.2018, *Alekseyev e altri c. Russia* (n. 14988/09), sul rifiuto di autorizzare pubbliche manifestazioni LGBT, sull'assenza di validi motivi per il rifiuto e sulle misure generali che lo Stato è tenuto a prendere nel caso di rifiuto di autorizzare questo tipo di riunioni;
- 20.11.2018, *Günana e altri c. Turchia* (n. 70934/10 e altri), sull'assenza di base legale per la confisca di manoscritti dei detenuti;

- 20.11.2018, *Toranzo Gomez c. Spagna* (n. 26922/14), sulla condanna per calunnia di un ricorrente che ha qualificato i metodi impiegati dalla polizia come "tortura" nonostante non corrispondessero alla nozione legale del termine;
- 20.11.2018, *Ognevenko c. Russia* (n. 44873/09), sul licenziamento di un macchinista di treno che ha preso parte a uno sciopero malgrado il divieto generale di sciopero imposto a certe categorie del personale ferroviario;
- 20.11.2018, *Selahattin Demirtaş c. Turchia (no. 2)* (n. 14305/17), sul caso di un parlamentare a cui era stato impedito di esercitare il suo mandato poiché mantenuto in detenzione cautelare troppo a lungo con la finalità di soffocare il dibattito politico pluralista e senza aver esaminato in maniera attenta le possibilità di alternative alla detenzione;
- 15.11.2018, *V.D. c. Croazia (no. 2)* (n. 19421/15), secondo cui la procedura di sorveglianza pendente dinanzi il comitato dei Ministri non esclude l'esame di un secondo ricorso portante su aspetti nuovi che non sono stati affrontati nel primo ricorso;
- 15.11.2018, sentenza di Grande Camera, *Navalnyy c. Russia* (n. 29580/12 e altri), sulla violazione del diritto alla libertà di riunione, in particolare sul caso di un militante politico arrestato e perseguito a diverse riprese per infrazione amministrativa riguardo all'irregolarità di assembramenti pubblici;
- 13.11.2018, *Zhang c. Ucraina* (n. 6970/15), sull'illegittimità di una condanna per omicidio fondata sulle dichiarazioni incoerenti dei testimoni a carico, nell'ambito di un procedimento in cui tutte le deposizioni dei testimoni della difesa erano state escluse;
- 9.11.2018, sentenza di Grande Camera, *Beuze c. Belgio* (n. 71409/10), sull'illegittimità di una legge belga che non prevedeva l'assistenza di un avvocato durante gli interrogatori di polizia e dinanzi il giudice di istruzione nella fase iniziale del procedimento penale;
- 8.11.2018, *Narodni List d.d. c. Croazia* (n. 2782/12), sul caso di un giornale condannato a versare un risarcimento per aver pubblicato un articolo considerato diffamatorio contro un magistrato: la Corte ha ritenuto violata la libertà di espressione;
- 8.11.2018, *Hôpital local Saint-Pierre d'Oléron e altri c. Francia* (n. 18096/12 e altri), sulla legittimità dell'intervento legislativo che chiariva il contenuto di una legge oggetto di una procedura in corso;
- 6.11.2018, *Miličević c. Montenegro* (n. 27821/16), sulla mancanza di protezione del ricorrente, da parte delle autorità, contro un'aggressione violenta compiuta da un malato mentale che lo aveva minacciato;
- 6.11.2018, *Burlyya e altri c. Ucraina* (n. 3289/10), sulla mancanza di protezione, da parte della polizia, di un villaggio rom da un attacco pianificato in anticipo e compiuto da una folla animata da sentimenti razzisti;
- 6.11.2018, sentenza di Grande Camera, *Ramos Nunes de Carvalho e Sá c. Portogallo* (n. 55391/13), sull'assenza di un'udienza pubblica e sul carattere limitato del controllo esercitato dalla Corte Suprema sulle decisioni disciplinari del Consiglio Superiore della magistratura;
- 6.11.2018, *Vicent Del Campo c. Spagna* (n. 25527/13), concernente una sentenza che ha menzionato le pretese molestie psicologiche di un insegnante nei confronti di una collega — nell'ambito di una procedura avviata da quest'ultima contro il datore di lavoro — senza che allo stesso fosse consentito intervenire: la Corte ha ritenuto violato il diritto al rispetto della vita privata;

e le decisioni:

- 23.10.2018, decisione di inammissibilità, *Wanner c. Germania* (n. 26892/12), sulla condanna per falsa testimonianza di un delinquente già condannato per aver rifiutato di indicare i suoi complici;
- 16.10.2018, decisione di inammissibilità, *Dumpe c. Lettonia* (n. 71506/13), sull'obbligo di iniziare un'azione civile in caso di negligenza medica.

In ambito **extraeuropeo** abbiamo inserito:

- la sentenza della *Supreme Court of Singapore* del 17.12.2018, che ha accolto la richiesta di un genitore omosessuale di adottare il proprio figlio biologico, avuto negli Stati Uniti attraverso surrogazione di maternità, operando un bilanciamento tra l'interesse del minore e la politica pubblica contraria alla formazione di unità familiari dello stesso sesso;
- l'ordinanza dell'*United States Court of Appeals for the Ninth Circuit* del 7.12.2018, che ha confermato la decisione dell'*United States District Court Northern District of California*, emessa con ordinanza del 19.11.2018, con la quale tale Corte aveva temporaneamente sospeso l'esecutività della *joint interim final rule "Aliens Subject to a Bar on Entry Under Certain Presidential Proclamations; Procedures for Protection Claims"* del Dipartimento di Giustizia e del Dipartimento per la Sicurezza Nazionale, e della *"Presidential Proclamation Addressing Mass Migration Through the Southern Border of the United States"* del Presidente degli Stati Uniti, emanate entrambe il 9 novembre 2018 e volte a rendere le procedure di asilo inaccessibili nei confronti degli immigrati entrati negli Stati Uniti attraverso il confine con il Messico al di fuori dei punti di accesso legali;
- le sentenze della *Corte Interamericana dei Diritti Umani* del 29.11.2018, causa *Ordenes Guerra y otros vs. Chile*, sulla violazione del diritto di accesso alla giustizia a fronte delle previsioni normative interne allo Stato riguardanti la prescrizione delle azioni civili di risarcimento derivanti da atti qualificabili come crimini contro l'umanità; del 28.11.2018, causa *Mujeres víctimas de tortura sexual en Atenco vs. México*, sulla responsabilità dello Stato per l'uso eccessivo della forza da parte di agenti statali nel gestire una protesta sociale e per le violenze e atti di tortura subiti da 11 donne nel corso del fermo di polizia; nuovamente del 28.11.2018, causa *Alvarado Espinoza y otros vs. México*, che riconosce una responsabilità dello Stato per la sparizione forzata di tre persone avvenuta nel 2009 ad opera di agenti statali nel contesto della così detta "guerra al narcotraffico" lanciata nel 2006 nel paese; del 27.11.2018, causa *Trueba Arciniega y otros vs. México*, di omologazione dell'accordo di transazione amichevole (*acuerdo de solución amistosa*) sottoscritto tra le parti della controversia, sul riconoscimento di responsabilità internazionale del Messico per violazione dei diritti alla vita e all'integrità personale in relazione all'esecuzione extragiudiziale di Mirey Trueba Arciniega ad opera di membri dell'esercito; del 21.11.2018, causa *Omeara Carrascal y otros vs. Colombia*, sulla responsabilità dello Stato negli attentati e successiva morte di tre persone in virtù della collaborazione esistente tra agenti statali e gruppi armati illegali; del 20.11.2018, causa *Villamizar Durán y otros vs. Colombia*, che ha sancito la responsabilità dello Stato per le esecuzioni extragiudiziali di 5 civili commesse negli anni '90 da agenti delle forze di sicurezza dello Stato nel contesto della pratica dei così detti "falsi positivi"; nuovamente del 20.11.2018, causa *Isaza Uribe y otros vs. Colombia*, sulla responsabilità dello Stato per la sparizione forzata del sindacalista Isaza Uribe, avvenuta nel 1987 e perpetrata, secondo la Corte, da membri di una struttura paramilitare organizzata che agiva con l'acquiescenza di membri delle forze di sicurezza dello Stato; del 26.9.2018, causa *López Soto y otros vs. Venezuela*, che ha riconosciuto la responsabilità internazionale dello Stato per violazione dei diritti all'integrità fisica, alla proibizione della tortura o di altri trattamenti inumani o degradanti, alla proibizione della schiavitù, al rispetto della vita privata, all'uguaglianza davanti alla legge e alla tutela giurisdizionale effettiva, a fronte delle gravi omissioni investigative e processuali atte a prevenire e perseguire le violenze fisiche, verbali, psicologiche e sessuali subite da una ragazza diciottenne segregata per 4 mesi dal suo aggressore; nuovamente del 26.9.2018, causa *Escaleras Mejía y otros vs. Honduras*, che ha omologato l'accordo di transazione amichevole (*acuerdo de solución amistosa*) sottoscritto tra le parti della controversia e riguardante il riconoscimento internazionale di responsabilità da parte dello Stato in relazione all'omicidio dell'ambientalista Carlos Escaleras Mejía; ancora del 26.9.2018, causa *Terrones Silva y otros vs. Perú*, che ha riconosciuto lo Stato responsabile delle sparizioni forzate di cinque persone avvenute tra il 1984 e il 1992; del 23.8.2018, causa *Cuscul Pivaral y otros vs. Guatemala*, che ha riconosciuto il diritto alla salute come diritto autonomo e giustiziabile nell'ambito del sistema di protezione prefigurato dalla Convenzione americana e ha sancito la violazione di tale diritto da parte dello Stato in relazione alla mancata predisposizione di trattamenti medici

adeguati nei confronti di 49 persone sieropositive; e il parere consultivo del 30.5.2018, richiesto dalla Repubblica dell'Ecuador, su "La institución del asilo y su reconocimiento como derecho humano en el sistema interamericano de protección";

- l'ordinanza dell'United States District Court Southern District of Mississippi del 20.11.2018, che ha bloccato, in via permanente, la legge dello Stato in materia di aborto (*House Bill 1510*) che vietava l'interruzione di gravidanza dopo 15 settimane di gestazione eccetto in caso di emergenza medica o grave anomalia del feto;
- la sentenza delle Extraordinary Chambers in the Courts of Cambodia del 16.11.2018, che ha condannato Nuon Chea e Khieu Samphan, ex alti dirigenti dei Khmer rossi, per genocidio, crimini contro l'umanità e gravi violazioni della Convenzione di Ginevra del 1949 commessi tra il 17 aprile 1975 e il 6 gennaio 1979 nella Kampuchea Democratica;
- l'ordinanza dell'United States District Court for the District of Montana Great Falls Division dell'8.11.2018, che ha temporaneamente bloccato le operazioni di costruzione dell'oleodotto Keystone XL in attesa del completamento di analisi supplementari, ai sensi del *National Environmental Policy Act* e dell'*Administrative Procedure Act*, a integrazione della valutazione di impatto eseguita nel 2014.

Per quanto riguarda le **giurisprudenze nazionali** meritano di essere segnalate:

- **Belgio:** le sentenze della Cour constitutionnelle n. 174/2018 del 6.12.2018, sulla legittimità costituzionale degli articoli 2 e 7 della legge del 25 dicembre 2016, riguardanti la ricerca di dati all'interno di un sistema informatico oggetto di sequestro e operazioni sotto copertura attraverso internet, che richiama le disposizioni della CEDU e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; n. 153/2018 dell'8.11.2018, in materia di accesso, da parte delle forze di polizia, alle comunicazioni elettroniche di dati personali alla luce anche degli articoli 6, 8 e 13 CEDU e 7, 8 e 47 della Carta dei diritti fondamentali UE; n. 149/2018 dell'8.11.2018, che dispone un rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia in merito alla compatibilità di una normativa nazionale che instaura un'imposta sulle operazioni di borsa, come introdotta dagli articoli 122 e 123 della legge programma del 25 dicembre 2016, con le disposizioni del TFUE e dell'Accordo sullo Spazio economico europeo in materia di libera prestazione di servizi e libera circolazione dei capitali; e n. 141/2018 del 18.10.2018, che sancisce la legittimità costituzionale dell'articolo 39/82, paragrafi 1 e 4, della legge del 15 dicembre 2018 sull'accesso al territorio, il soggiorno, lo stabilimento e l'allontanamento degli stranieri, riguardanti i ricorsi in estrema urgenza volti alla sospensione di provvedimenti amministrativi di allontanamento o espulsione la cui esecuzione sia imminente, applicando anche le disposizioni dell'articolo 47 della Carta dei diritti fondamentali UE e la giurisprudenza delle Corti di Strasburgo e Lussemburgo;
- **Francia:** le sentenze della Cour de cassation n. 1088/2018 del 21.11.2018, sul caso del fermo di un cittadino senegalese irregolare, che esamina l'eventuale violazione dell'articolo 5 CEDU e del principio fondamentale del diritto dell'Unione a difendersi, anche sotto il profilo del rispetto del diritto di asilo; n. 1646/2018 del 14.11.2018, sui riposi giornalieri, che esamina la compatibilità tra la legge francese del 2008 e la Convenzione ILO n. 106; n. 639/2018 del 9.11.2018, che, in materia di proprietà intellettuale e correlati diritti patrimoniali, richiama l'orientamento della Corte di Giustizia; e n. 2483/0218 del 7.11.2018, che esamina la domanda di restituzione di un bene confiscato, alla luce della dedotta violazione del Protocollo n. 1 alla CEDU e della direttiva 2014/42/UE;
- **Germania:** l'ordinanza del Bundesgerichtshof (Corte federale di giustizia) del 10.10.2018, che, richiamando la giurisprudenza della Corte di Strasburgo, non si riconosce il ruolo di secondo genitore in capo alla moglie della madre del bambino avuto dalla coppia quando era in vigore la legge tedesca sulle unioni civili, in quanto la legge "Ehe für alle" non trasmette automaticamente al figlio tale rapporto di filiazione; e la sentenza del 13.09.2018, in materia di traduzione di atti processuali in conformità dell'articolo 3, paragrafo 2, della direttiva 2010/64/UE e al principio del giusto processo di cui all'articolo 6 della CEDU (oltre alle norme costituzionali federali), secondo cui, se

il giudicante non ritiene necessaria la traduzione, la parte deve proporre istanza ai sensi dell'articolo 267 del TFUE;

- **Gran Bretagna:** le sentenze dell'*United Kingdom Supreme Court* del 17.12.2018, in cui la Corte ritiene incompatibili con il diritto alla libertà, a norma dell'articolo 5 CEDU, le condizioni previste dal protocollo clinico per un soggetto con disabilità mentali sottoposto a un periodo di ricovero forzato; sempre del 17.12.2018, inerente la natura discriminatoria in ragione della disabilità dei criteri di calcolo di una pensione di invalidità; del 13.12.2018, inerente lo *UK Withdrawal from the EU (Legal Continuity) (Scotland) Bill* approvato nell'aprile 2018 dal Parlamento scozzese: nella decisione la Corte ritiene che il *bill* non ecceda le competenze attribuite al parlamento scozzese, non incidendo su questioni di esclusiva competenza nazionale; del 28.11.2018, ancora in materia di diritto alla libertà di pazienti sottoposti a trattamenti medici e ospedalizzazione forzata secondo quanto disposto dal *Mental Health Act 1983*; ancora del 28.11.2018, che ritiene incompatibili con l'articolo 14 e l'articolo 5 CEDU, letti congiuntamente, le condizioni sulla base delle quali è riconosciuta o meno la libertà condizionata a diverse categorie di criminali, non ritenendo, nel caso di specie, che il caso del ricorrente potesse essere tenuto distinto da altri che godevano di condizioni più favorevoli; del 27.11.2018, che non concede l'autorizzazione a proporre ricorso avverso la decisione della Corte di Appello di negare l'eutanasia ad un paziente affetto da patologie neurodegenerative che impongono trattamenti sanitari invasivi per tenerlo in vita: la Corte ritiene che sul tema non esista un consenso unanime a livello europeo e ogni stato membro possa decidere liberamente, senza che i giudici possano interferire; del 14.11.2018, in materia di diritto dell'immigrazione e condizioni di radicamento sul territorio alla luce della giurisprudenza della CEDU sull'articolo 8; la sentenza dell'*England and Wales Court of Appeal* del 12.6.2018, sulla compatibilità con il divieto di trattamenti inumani e degradanti dell'espulsione di un cittadino del Malawi sottoposto a trattamenti salvavita per malattie croniche in Gran Bretagna che non potrebbe ottenere nel paese di origine; la sentenza dell'*England and Wales High Court* del 8.11.2018, in cui la Corte ritiene che i tagli operati dall'amministrazione al bilancio dei fondi destinati al supporto delle vittime di sfruttamento sessuale, lavorativo e criminale, ai sensi del *Modern Slavery Act 2015*, costituisca una violazione del diritto di proprietà ai sensi dell'articolo 1 del Protocollo CEDU, letto in combinato con il divieto di discriminazione dell'articolo 14 CEDU; e la sentenza dell'*Upper Tribunal* dell'8.8.2018, sulla portata delle norme dell'*Equality Act* inerenti le condizioni di accesso all'istruzione per gli studenti disabili;
- **Irlanda:** la sentenza della *Supreme Court* del 5.12.2018, sulla validità di un permesso edilizio e la compatibilità delle relative decisioni di concessione con le disposizioni della Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, che giudica non appropriato, nelle circostanze concrete, disporre un rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia; le sentenze della *High Court* del 7.12.2018, sull'interpretazione e la corretta trasposizione a livello nazionale dei requisiti di cui all'articolo 3(2)(a) della direttiva 2004/38/CE ai fini dell'ottenimento di un permesso di soggiorno da parte di un familiare, non avente la cittadinanza di uno Stato Membro, di un cittadino dell'Unione europea; del 6.12.2018, che analizza la legittimità del *Communications (Retention of Data) Act 2011*, nella parte relativa all'accesso e conservazione di dati telefonici da parte delle autorità al fine della prevenzione, individuazione, investigazione o perseguimento di reati gravi, alla luce delle disposizioni costituzionali, della Carta dei diritti fondamentali UE e della CEDU e applicando la rilevante giurisprudenza delle Corti di Strasburgo e Lussemburgo, in particolare le sentenze *Digital Rights Ireland* e *Tele2 Sverige* della CGUE; del 28.11.2018 e del 19.11.2018, sull'analisi dell'eventuale violazione del diritto del ricorrente a un processo equo in caso di consegna alle autorità polacche, nell'ambito del medesimo procedimento che ha condotto la High Court a effettuare un rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia in merito all'eseguibilità di un mandato d'arresto europeo emesso da uno Stato Membro in cui vi siano prove di violazioni dello Stato di diritto e a cui la Corte europea ha dato risposta con la sentenza *Minister for Justice and Equality c. LM* (C-216/18 PPU); del 6.11.2018, che dispone un rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia in merito all'interpretazione del concetto di autorità giudiziaria emittente, di cui all'articolo 6(1)

della Decisione Quadro 2002/584/GAI relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri, con riferimento alla figura del pubblico ministero; del 2.11.2018, che acconsente alla consegna del convenuto alle autorità britanniche ai sensi di un mandato d'arresto europeo, escludendo una possibile violazione delle disposizioni dell'articolo 3 CEDU; del 24.10.2018, che, richiamando l'articolo 8 CEDU, rifiuta l'estradizione della convenuta verso gli Stati Uniti considerandola, nel caso concreto, un'ingerenza sproporzionata con il diritto al rispetto della vita privata e familiare; e del 15.10.2018, che rifiuta la concessione dello status di rifugiato, richiesto da una cittadina israeliana per il timore di persecuzioni in patria a causa della sua obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio, richiamando anche l'articolo 9(2)(e) della Direttiva 2011/95/UE ("Direttiva Qualifiche"), le disposizioni della Carta dei diritti fondamentali UE e la giurisprudenza della Corte di giustizia;

- **Italia:** le sentenze della *Corte costituzionale* n. 223/2018 del 5.12.2018, che considera una disposizione sulla confisca per equivalente in caso di depenalizzazione del reato in violazione dell'articolo 7 CEDU; n. 194/2018 dell'8.11.2018, che accerta la violazione, da parte della nuova disciplina sui licenziamenti individuali di cui al "Jobs Act", dell'articolo 24 della Carta sociale europea e considera inapplicabile l'articolo 30 della Carta dei diritti UE per mancanza di collegamento tra il diritto dell'Unione e la disciplina nazionale; l'ordinanza n. 207/2018 del 16.11.2018, sul caso Cappato, che richiama la giurisprudenza della Corte di Strasburgo in materia di suicidio assistito e dispone la sospensione del giudizio per un anno per dare modo al legislatore di regolare la materia; le sentenze della *Corte di cassazione* n. 56163/2018 del 13.12.2018, in ordine all'adeguamento interno alle decisioni della Corte di Strasburgo su domanda di un fratello della parte coinvolta nella decisione; n. 50919/2018 dell'8.11.2018, in ordine al sistema di adeguamento interno alle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo; e n. 27692/2018 del 30.10.2018, che, in un caso in cui la Corte dei diritti dell'uomo aveva sospeso il provvedimento di espulsione, afferma il principio secondo cui il trattenimento dello straniero nei centri di detenzione non può avere finalità di ordine pubblico; e l'ordinanza del *Tribunale di Milano* del 12.12.2018, che giudica discriminatorio il comportamento del Comune di Lodi nei confronti dei cittadini extra-UE per ciò che concerne le modalità per richiedere il contributo per l'alloggio, richiamando l'articolo 14 della CEDU e le fonti normative UE;
- **Paesi Bassi:** le sentenze della *Hoge Raad* (Corte Suprema) del 18.12.2018, che ha rigettato il ricorso di un cittadino olandese condannato per favoreggiamento nei crimini di guerra commessi dal regime di Charles Taylor nel corso della seconda guerra civile liberiana e per violazione dell'embargo sulle armi, richiamando anche gli articoli 2 e 3 CEDU e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; e del 19.10.2018, sulla presunta incorretta trasposizione da parte dello Stato delle direttive 2002/91/CE sul rendimento energetico nell'edilizia e 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia;
- **Portogallo:** le sentenze del *Tribunal Constitucional* n. 606/2018 del 14.11.2018, sulla presunta violazione del principio di legalità, che richiama l'articolo 7 CEDU e l'articolo 49 della Carta dei diritti fondamentali UE e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; n. 583/2018 dell'8.11.2018, che conferma la propria decisione emessa in data 27.6.2018, con cui veniva sancita l'illegittimità costituzionale dell'articolo 2(8) del Decreto Legge 59/2015, concernente la prescrizione – insuscettibile di interruzione e/o sospensione – delle domande di pagamento relative a crediti da lavoro derivanti da insolvenza del datore di lavoro, alla luce delle disposizioni delle direttive 80/987/CEE e 2008/94/CE come interpretate dalla giurisprudenza della Corte di giustizia e richiamando anche la Carta Sociale europea; n. 521/2018 del 17.10.2018, sulla legittimità del ricorso alla presunzione giudiziale nell'ambito del procedimento penale alla luce del principio della presunzione di innocenza, che richiama anche la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; n. 488/2018 del 4.10.2018, che ha sancito l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1817(1) del Codice Civile laddove prevedeva un termine di decadenza per l'esercizio dell'azione di accertamento della paternità (10 anni dalla maggiore età o emancipazione dell'investigante), richiamando anche la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; e n. 470/2018 del 3.10.2018, sulla compatibilità delle disposizioni legislative in materia di impugnazione delle decisioni della Banca del Portogallo,

nell'ambito dei procedimenti amministrativi di vigilanza bancaria, con il diritto alla tutela giurisdizionale effettiva, che richiama la normativa UE;

- **Repubblica Ceca:** la sentenza dell'*Ústavní soud* (Corte costituzionale) del 27.3.2018, che si pronuncia in merito alla legittimità costituzionale di talune disposizioni della Legge n. 65/2017 su "*Health Protection from the Harmful Effects of Addictive Substances*", richiama anche la normativa UE e l'articolo 11 della Carta Sociale europea;
- **Slovenia:** l'ordinanza dell'*Ustavno Sodišče* (Corte costituzionale) del 17.5.2018, sul rigetto di liste elettorali poiché in violazione dell'articolo 43 del *National Assembly Elections Act* riguardante l'equilibrio nella rappresentanza di genere e l'allegata violazione del diritto di voto e di eleggibilità, che richiama la giurisprudenza della Corte di Strasburgo;
- **Spagna:** le sentenze del *Tribunal Constitucional* n. 117/2018 del 29.10.2018 e n. 111/2018 del 17.10.2018, in merito a controversie riguardanti la richiesta di equiparazione legale della durata dei permessi di paternità con quelli di maternità, che richiamano la normativa UE, la Convenzione ILO n. 103, il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali e la giurisprudenza della Corte di giustizia; e n. 92/2018 e 91/2018 del 17.9.2018, che riconoscono la violazione del diritto alla libertà dei ricorrenti a seguito dell'applicazione di una misura cautelare peggiorativa – nello specifico la carcerazione preventiva – in concomitanza con la notifica della sentenza di condanna in primo grado e senza la celebrazione di una specifica udienza, alla luce anche della giurisprudenza della Corte di Strasburgo; le sentenze del *Tribunal Supremo* del 28.11.2018, su clausole abusive contenute in un contratto di prestito sottoscritto con una banca, alla luce delle disposizioni della direttiva 93/13/CEE e della giurisprudenza della Corte di giustizia; e del 19.11.2018, sull'applicazione dell'aggravante della violenza basata sul genere in un caso di tentato omicidio e maltrattamenti, che applica le disposizioni della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica ("Convenzione di Istanbul");
- **Ungheria:** la sentenza della *Magyar Köztársaság Alkotmánybírósága* (Corte costituzionale) del 19.6.2018, che, sulla base di un ricorso presentato da un cittadino straniero legalmente residente nello Stato e a cui fu concesso lo status di rifugiato poiché soggetto a persecuzione in patria a causa della sua transessualità, ha definito discriminatorie le regole volte a consentire ai soli cittadini Ungheresi di accedere alle procedure per il cambiamento del nome, richiama anche la giurisprudenza delle Corti di Strasburgo e Lussemburgo.

Quanto ai **commenti**, abbiamo inserito i seguenti testi:

Articoli:

[Francesca Capotorti](#) "Il ruolo del giudice nazionale dell'asilo tra effettività dei ricorsi e autonomia procedurale degli stati membri: il punto sulla sospensiva"

[Elena Falletti](#) "Suicidio assistito e principio di separazione dei poteri dello Stato. Alcune osservazioni a margine della ordinanza 207/2018 sul "caso Cappato"

[Chiara Favilli](#) "L'Unione che protegge e l'Unione che respinge. Progressi, contraddizioni e paradossi del sistema europeo di asilo"

[Giorgio Fontana](#) "La Corte costituzionale e il decreto n. 23/2015: *one step forward two step back*"

[Sergio Galleano](#) "La discriminazione per età di nuovo in Corte di giustizia Ue: l'ordinanza 13678/2018 della sezione lavoro della Corte di cassazione"

[Vincenzo De Michele](#) "La Carta e le Corti: una riflessione sul ruolo della Corte costituzionale dopo la sentenza Bauer"

Note e commenti:

[Marco Bignami](#) "Il caso Cappato alla Corte costituzionale: un'ordinanza ad incostituzionalità differita"

[Raffaello Magi](#) "Commento alla sentenza della Corte di cassazione italiana n. 50919"

[Guido Savio](#) "Il trattenimento amministrativo dello straniero nei Centri per i rimpatri non può avere finalità di prevenzione e di ordine pubblico, pena la loro radicale illegittimità"

[Elisabetta Tarquini](#) "Il regolamento per l'accesso alle prestazioni agevolate del comune di Lodi o la burocrazia dell'ingiustizia"

Relazioni:

[Roberto Cosio](#) "La sentenza n. 194/2018 della Corte costituzionale e il diritto europeo. Prime riflessioni"

[Mario Draghi](#) "L'Europa e l'euro 20 anni dopo"

[Elena Falletti](#) "Privacy e segreti: è possibile estendere ai *big data* le tutele dell'*habeas corpus*?"

[Gaetano Silvestri](#) "Il diritto fondamentale di asilo e alla protezione internazionale"

Documenti:

Il [Report della House of Lords](#) "*Brexit: the Withdrawal Agreement and Political Declaration*", del 5 dicembre 2018

Lo [studio dell'European Foundation for the improvement of Living and Working Conditions \(Eurofond\)](#) "*Social insecurities and resilience*", del 9 ottobre 2018